



stentamente una proroga di pochi giorni all'effettivo rientro in servizio, promettendo che si sarebbe impegnato ad adempiere, per l'avvenire, ai suoi doveri di impiegato.

In difendenza di ciò, il sig. Direttore Generale gli concedeva una proroga fino al 3 giugno, con lettera del 23 maggio u. s.

In detta lettera era anche espressa la riserva di esaminare, dopo tale data, la posizione disciplinare del Membro con l'avvertenza che, qualora lo stesso non si fosse ripresentato in ufficio per il suddetto giorno 3 giugno, si sarebbero adottati nei suoi riguardi gravi provvedimenti.

L'interessato si è presentato in ufficio solamente il giorno 18 giugno ed ha giustificato la sua assenza arbitraria affermando di essere stato impegnato da motivi elettorali.

Per tali addebiti il Membro è stato deferito alla Commissione del Personale, alla quale egli ha presentato le deduzioni scritte richiestegli per gli addebiti stessi.

La Commissione, come risulta dal